

ripetiamo, che il governo prelevi un dazio così esagerato su una derrata di primissima necessità, dazio che può davvero chiamarsi *l'imposta sulla fame*.

Per quanto si possa aver poca fiducia di scuotere il feroce protezionismo dell'On. Branca Ministro per le finanze che anche nell'agosto scorso, rispondeva ad una interrogazione dell'On. Marescalchi, su questo grave argomento, in modo da lasciare poca speranza nel suo ravvedimento, pure è dovere di ogni rappresentante in Parlamento di alzare la voce, per ottenere una diminuzione di questa imposta esosa.

Non chiediamo l'abolizione completa del dazio perchè, come abbiamo veduto più sopra, è necessaria una protezione alla nostra agricoltura e perchè il vantaggio che risentirebbero i *tre milioni* di operai che stentano la vita in Italia sarebbe, non in pari grado però, sentito svantaggiosamente dai *tredici milioni* di agricoltori, i quali da un prezzo elevato del grano che sovrabbonda al loro mantenimento, potranno meglio provvedere alle altre necessità della vita.

Ma il salario dell'operaio è già troppo sensibilmente attenuato dal prelievo che il padrone fa nel suo lavoro, perchè lo si abbia ancora ad attenuare con una tassa così grave a favore della proprietà fondiaria.

Ricorderemo all'On. Ministro delle Finanze che oggi imperversa sul paese colla bufera delle sue istruzioni alle intendenze di Finanza ed agli agenti delle imposte, ciò che diceva Lamartine che, pure essendo sommo poeta, era anche un grande uomo di Stato:

Se non provate che un'imposta è giusta ed equa voi non avete il diritto di imporla. Se lo fate ugualmente il vostro tesoro si riempirà è vero di milioni, ma si empirà anche delle maledizioni del povero e delle invettive dei partiti.

Oltre al provvedimento immediato che si impone come unico rimedio alla miseria che batte alla porta del povero e che gli minaccia dure prove per la stagione invernale, molti altri sono urgenti e devono richiamare l'attenzione del Governo.

Ma questi provvedimenti non devono solo essere protettivi contro la concorrenza forestiera, perchè così non si viene ad aumentare la potenzialità produttiva del paese e perchè colla protezione ad oltranza si va a rischio di far prosperare la nostra agricoltura come una pianta di serra che costa molto e che ha la vitalità meschina delle coltivazioni artificiali.

Si va a rischio di ottenere i medesimi risultati che il Barone On. Franchetti ha ottenuto ad Adi-Ugri ed a Godofelassi, dove la produzione d'un cavolo costava cinque lire ed ogni spica di grano una lira. E non avevano torto a ripetere che la colonizzazione andava avanti a forza di *franchetti*! Con adeguati dazi proibitivi si potrebbe anche là ottenere che la coltura sia remunerativa.

X

Il buon sangue che deve rinvigorire la coltura dell'*alma parens frugum*, della

madre di biade e vite e leggi eterne

è il denaro.

E perchè il denaro possa discendere nella terra e germogliare e fruttare altro denaro, bisogna che prima di tutto il Governo mantenga una buona volta le promesse tante volte rifatte e rimaste inadempite. Una prudente politica di economia ed una buona finanza senza spreco e senza ladrerie ma anche senza sordida spilorceria, potrà rendere meno pesanti le imposte, potrà render possibile la conversione della rendita, potrà far diminuire il prezzo del denaro e l'aggio dell'oro.

E renderà anche possibile l'impianto di scuole agricole che insegnino ai nostri contadini ed ai nostri agricoltori quelle nozioni che assolutamente ora mancano loro.

E l'impianto e l'incoraggiamento ad istituti di credito agrario saranno anche possibili, che somministrino al proprietario facili sconti per le spese di lavorazione di concimi e di strumenti perfezionati.

Quando il Governo non si trovi continuamente alle prese colle necessità del bilancio e che non debba più giornalmente provvedere a nuove imposte ed a nuovi balzelli per tenere in equilibrio la pericolante barca finanziaria, potrà anche pensare alla bonifica ed alla coltivazione delle terre incolte che scemeranno l'emigrazione della parte più intelligente e più attiva della nostra popolazione agricola. Potrà provvedere ad impianti di emporii e magazzini agricoli all'interno ed all'estero, dove sia possibile vendere i prodotti a prezzi equi; e potrà favorire i consorzi per la canalizzazione e per le opere stradali, che in tante parti d'Italia sarebbero la ricchezza e la prosperità.... insomma potrebbe realizzare tutto un programma di provvedimenti e di riforme a favore della povera Cenerentola che pare quasi dimenticata nelle aule di Montecitorio dove l'affarismo e la burocrazia regnano ora sovrani.

Su questi diversi argomenti cui abbiamo accennato brevemente ed alla sfuggita, noi ritorneremo e ci auguriamo che le nostre parole possano essere ascoltate da chi, avendo la voce più grossa, può farla sentire più in alto

E. S.

Leggete ogni mattina

LA

GAZZETTA DEL POPOLO

Il servizio telegrafico più completo

Consigliamo di leggere ogni mattina la **GAZZETTA DEL POPOLO**, il giornale politico-quotidiano più antico di Torino e del Piemonte.

Esso ha il servizio telegrafico più completo e celere che si conosca in Italia; ha le più fresche e autorevoli informazioni politiche, commerciali, economiche: ha corrispondenti speciali nelle principali città dell'estero e in tutte le provincie d'Italia.

Le sue notizie politiche e parlamentari dalla capitale costituiscono il miglior diario politico della giornata.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica regolarmente: i Bollettini dei *Cereali*, delle *Sete*, dei *Mercati*, delle *Beorse* degli *Appalti*, dei *Fallimenti*, degli *Incanti*, ecc.; una rivista settimanale dei *Mercati finanziari*, una rubrica di *Giocchi di Società*, ecc.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica romanzi di acclamati autori italiani e stranieri.

La *Gazzetta del Popolo*, mantenendo invariato il prezzo di abbonamento, dà ai suoi abbonati *diretti*:

1° La CRONACA AGRICOLA rivista bimensile d'agricoltura pratica — 2° La GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA, giornale settimanale letterario-illustrato — 3° Il Bollettino ufficiale di tutte le ESTRAZIONI FINANZIARIE del Regno — 4° supplementi settimanali del sabato, e quelli straordinari.

Occorre però inviare *direttamente* le domande di associazione alla Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino, accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, che è di L. 1,60 al mese, di L. 4,80 al trimestre, di L. 9,60 al semestre e di L. 19,20 per un anno intero.

Rimedio contro la tisi

È stato trovato il rimedio contro la tisi, terribile male, che miete tante giovani esistenze. Giornali di ogni colore ne parlano con lode infinita. — È il Prof. G. Bandiera, medico in Palermo (via Tornieri, 65) quegli cui deve la importante scoperta, che deve portare la consolazione alle desolate famiglie.

Uomo di scienza ed umano, tipo di medico valente, vero sacerdote del dovere, il Dottor Bandiera ha il gran conforto di poter lenire con un rimedio sicuro, infiniti dolori, distruggendo un male che restò finora ribelle a tutti gli sforzi di altri scienziati, da Koch a Marigliano.

Tale rimedio, raccomandato da medici primari, semplice e falcissimo a somministrarsi, di sapore gradevole e digeribilissimo, si spedisce dietro richiesta, a chiunque si diriga al dott. G. Bandiera in Palermo, via Tornieri 65.

Cronaca

Il Consiglio Comunale è convocato per le ore 9 del giorno 16 corrente per il seguente

Ordine del Giorno:

1. Successione Jona Ottolenghi, e proposta di erezione in Ente morale del Ricovero di mendicizia
2. Provvedimenti relativi al Teatro in costruzione.
3. Cessione relitti della strada di Lussito.

Asilo Infantile d'Acqui —

È aperto il concorso per la nomina di una Maestra in quest'Asilo Infantile, coll'annuo stipendio di L. 600.

Le aspiranti dovranno presentare alla Direzione dell'Istituto, entro il 15 corrente i seguenti documenti:

- 1° Patente di Maestra Elementare.
- 2° Certificato medico di robusta costituzione.
- 3° Certificato di buona condotta.

La Maestra scelta dovrà, immediatamente dopo la nomina, prendere possesso della carica.

La Direzione.

Acqui, 7 Ottobre 1897.

Società Agricola — Domenica alle ore 8 ebbe luogo la seduta del Consiglio. Ad unanimità venne proclamato socio contribuente il Sig. Ottolenghi Bellom.

In seguito il presidente, dopo aver rilevato, con legittimo orgoglio, l'incremento che la Società va prendendo dà la parola al segretario del Comitato per la festa del 25° anniversario, che brevemente riferisce come il Co-

mitato stesso abbia preventivate le spese occorrenti e quali i mezzi per sopperirvi.

In seguito il Consiglio, approvata l'opera del Comitato, deliberava di chiedere officiosamente l'uso della Sala Operaia per il 7 Novembre alla Società proprietaria.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta venne tolta alle ore 9,30.

Comizio vietato — La Direzione della Società Esercenti e Commerciali d'Acqui rende noto che a seguito delle disposizioni superiori non ha più luogo il Comizio indetto per Domenica prossima nel Salone della Società Operaia contro gli aumenti d'imposta Ricchezza Mobile.

Il Presidente: BORREANI.

La famiglia Porta ringrazia tutti coloro che vollero dare un'ultimo tributo di stima ed affetto all'amato

CARLO

accompagnandone la salma all'ultima dimora ed in special modo alla musica Acquese, al Signor Bellafà delle parole dette sul feretro a nome del Circolo La Stella, e dei Signori Leoncino e Cazzola, il primo per gli amici, l'altro per i colleghi, e chiede venia a quelli cui per dimenticanza o svio non fosse pervenuto il doloroso annunzio.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile

Usate di Migone la Chinina
Più specialmente per l'età bambina.

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa

per le Pensioni

CAPITALE 1,500,000
SOCI 100,000

I Signori soci che desiderano avere il servizio del fattorino per i pagamenti si rivolgano alla Ditta Scarsi e Comp. Portrici Via Saracco.

Rappresentante
De Guldi

CONVITTO DANTE ALIGHIERI
ACQUI



Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Arti e Mestieri.
Speciale per corsi accelerati di Ginnasio e Liceo.
Riapertura 28 Settembre.